Insegnamento BIOCHIMICA e CHIMICA (40 ore, 4 CFU)

Docente: Eleonora Marsich

email: emarsich@units.it

tel: 040 558 8733

Dipartimento Scienze della Vita, via Giorgieri 5, ed.Q, primo piano

Testo consigliato: Principi di chimica generale e organica

E.Santaniello, M.Alberghina, M. Coletta, F. Malatesta, S.Marini.

Ed. Piccin

LE BASI DELLA BIOCHIMICA

Autori: CHAMPE, HARVEY, FERRIER

Ed. Zanichelli

Modalità d'esame: Esame scritto della durata di tre ore, con quesiti e esercizi di chimica Possibilità di implementare il voto dello scritto con un esame orale solo se allo scritto si è ricevuto un voto superiore o uguale a 18/30

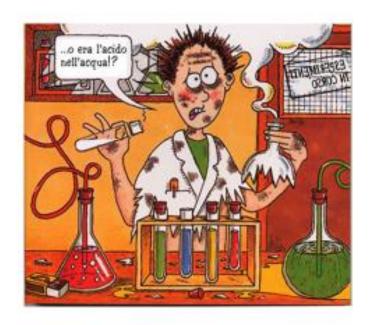
Il voto del corso integrato verrà calcolato come media del voto ricevuto in ciascun insegnamento

Appelli: 15 gennaio- 28 febbraio

15 giugno- 31 luglio settembre

LA CHIMICA

 Studia la <u>struttura</u>, le <u>proprietà</u> e le <u>trasformazioni</u> di tutta la materia che ci circonda e di cui siamo fatti.



COMPOSIZIONE DELLA MATERIA

SOSTANZE PURE

Elementi

(carbonio, ossigeno, ferro, etc.)

Non possono
essere
scomposti
chimicamente
in sostanze più
semplici

Composti

- ·Molecolari (acqua)
- ·Ionici (cloruro di sodio)

Possono essere scomposti negli elementi costitutivi con mezzi chimici

MISCELE

Soluzioni

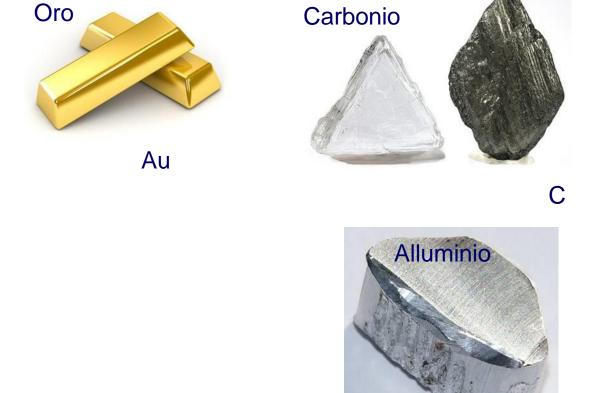
(acqua salata, aria, etc.) Miscugli

(acqua e argilla)

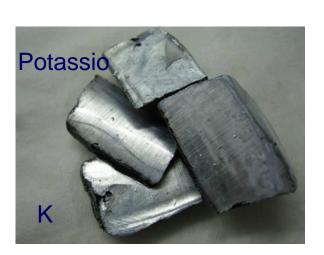
Possono essere scomposti negli elementi costitutivi con mezzi fisici

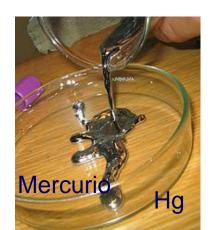
Elementi

• Ogni elemento ha un nome e un simbolo (una o due lettere, la prima maiuscola).

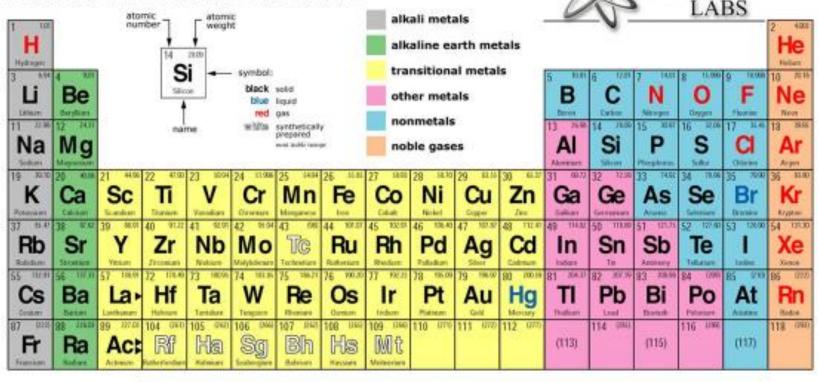


Al





Periodic Table of the Elements



58 HELD 59 HEAD 60 HEAD 61 THEN 62 HEAD 63 HEAD 64 HEAD 65 HEAD 67 HEAD 68 HEAD 69 HEAD 70 THEN 71 THEN												
Pr	Nd	Pm	Sm	Eu	Gd	Tb	Dv	Ho	Er	Tm	Yb	ш
Precodment	Hoodynaum	Progettion:	Sanakim	fuespoore	Cohinery	Tehne	Depresum	Helmen	Etrum	Thulson	Marriage	Luteman
91 23104	92 73500	93 ziras	94 1144	95 000	\$6 (M)	97 om	38 (btt)	99 ms	100 013	101 040	102 (750)	103 (24)
Pa	Ш	Mins	200	Ama	Cinn	Blk	(C)F	Es	500	Mid	Ma	109
1 04	0	nolls	0 00	0-0000	9000	FROM.	(S)		0.000	000180	tivities .	Links
	Procedurant 91 27104	Procedurant Modynson 91 27104 92 2800	91 20104 92 2000 93 2006	91 27104 92 27800 93 27705 94 UH	Procedures Newtones Procedure Sameter Sequent 91 20104 92 2000 93 20105 94 004 95 040	Precoleman Noodynean Processina Samurken Samurken Geogram Godelman 91 27104 92 27803 93 27705 94 1744 95 1740 96 (245)	Procedures Novigness Procedure Services (segress Goldstone Technical (pp. 27104 gg 27803 gg 27805 g4 U44 g5 U40 g6 040 gg 040 g7 040	Procedure Nordyneum Processure Sansken Scopium Goldenom Tecture Dyprimum 91 27104 92 27503 93 2750 94 044 95 040 96 040 97 040 98 070	Procedure Moduleum Procedure Sameter Scopers Goldman Technic Depresan Molecus 91 27104 92 27500 93 2770 94 1040 95 1040 96 040 97 040 99 070 99 1070	Procedurant Modern Procedure Sameters Exequen Galeinian Technic Depresant Holean Education 91 20104 92 20100 93 2010 94 004 95 040 96 040 97 040 98 000 99 000 189 000 180 000	Procedures Novigness Procedure Sension Sequent Colores Televis Dypresson Notes Sension Televis 191 27104 92 27103 93 27105 94 UH4 95 UH4 96 040 96 040 97 040 98 UH1 99 UH2 150 UH7 101 040	Pr Nd Pm Sm Eu Gd Tb Dy Ho Er Tm Yb Prevolution 1 10-00 page 2 700-00 pg 2 700-00 pg 2 700-00 pg 10-00

Copyright & 2000 Outset Labor.





I composti derivano dalla combinazione chimica di due o più elementi.



- Un composto si forma mediante una reazione chimica.
- Hanno una composizione fissa (stessa percentuale in massa degli elementi





Le proprietà dei composto sono molto diverse da quelle degli elementi

Sodio

Cloro
Cloruro di sodio

Na

CI
NaCI

Miscele eterogenee

insieme di due o più composti mescolati tra loro, ma tali da conservare ciascuno le proprie caratteristiche, identità chimica e per questo separabili e distinguibili

- Miscuglio solido: più sostanze solide, esempio la sabbia.
- <u>Sospensione</u>: solidi in liquidi o gas, esempio terra in acqua.
- Emulsione: due o più liquidi non miscibili, esempio acqua e olio.









Alcune sostanze formano miscele omogenee: le soluzioni

• Cosa accade se mescoliamo <u>acqua</u> e <u>zucchero</u>?

L'acqua e lo zucchero formano una soluzione omogenea, cioè le particelle delle due sostanze, pur conservando le loro caratteristiche, formano una miscela in cui non sono più distinguibili l'una dall'altra e non si separano facilmente.



Il solvente e il soluto

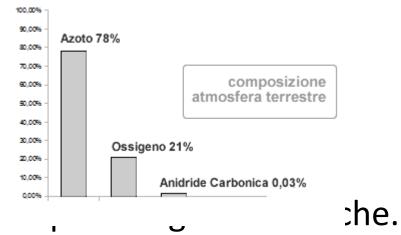


• In una soluzione (o miscela omogenea) la sostanza che che è presente in maggiore quantità si chiama solvente, mentre quella che si disperdende nel solvente, si chiama soluto.

• L'acqua è il solvente più diffuso in natura ed è indispensabile per il funzionamento di tutti gli organismi viventi.

Altri tipi di soluzioni

• Soluzioni gassose: esempio l'aria.



Soluzioni <u>solide</u>: es

L'<u>acciaio</u> è una lega di ferro e carbonio. Il <u>bronzo</u> è una lega di rame e stagno.

Una <u>lega</u> è una soluzione di due o più metalli mescolati quando si trovano allo stato fuso e lasciati poi solidificare.

La struttura dell'atomo (modello atomico della materia)

• Atomo...dal greco *atomos* che significa electron indivisibile...in realtà...

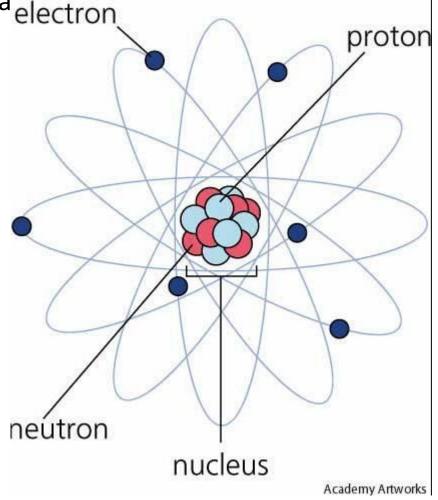
• È composto da tre particelle:

-elettroni;

-protoni;

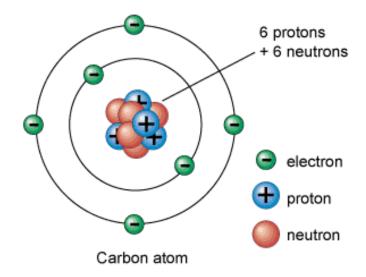
-neutroni.

• Neutroni e protoni formano il nucleo.



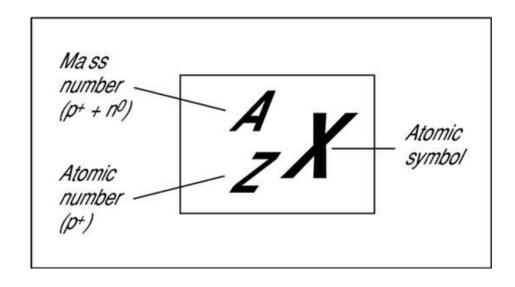
La carica elettrica della materia

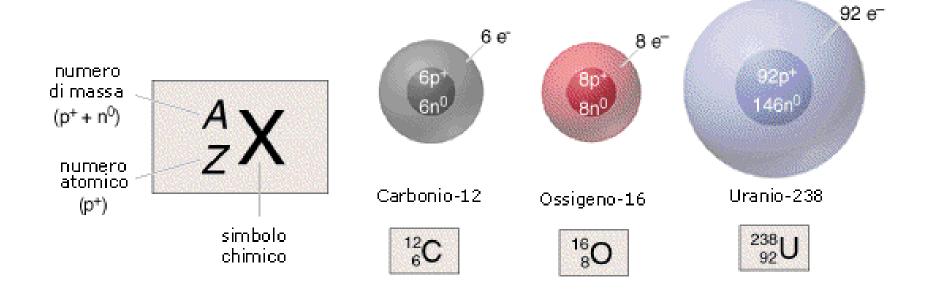
- Il neutrone è <u>neutro</u>.
- Il protone è carico positivamente.
- L'elettrone è carico <u>negativamente</u>.



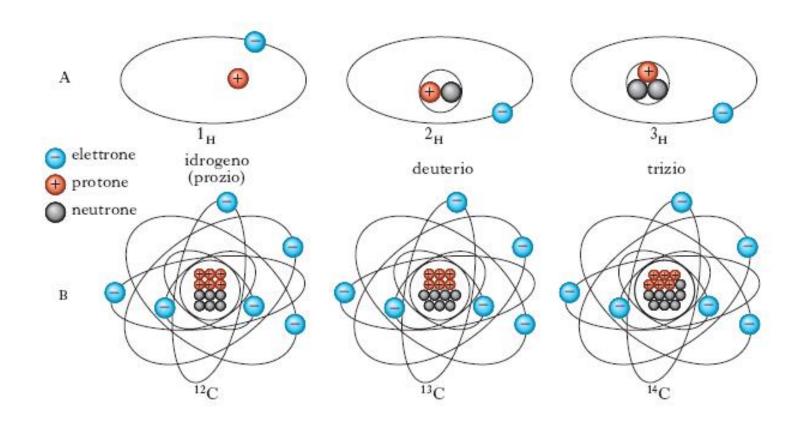
Il numero atomico e di massa

- Il <u>numero atomico</u> di un atomo è il numero dei protoni contenuti nel suo nucleo e si indica con la lettera Z.
- Il <u>numero di massa</u> di un atomo è il numero di protoni e neutroni contenuti nel suo nucleo e si indica con la lettera A.





ISOTOPI-ugual numero atomico Z ma diverso numero di massa (A- perché diverso numero di neutroni)

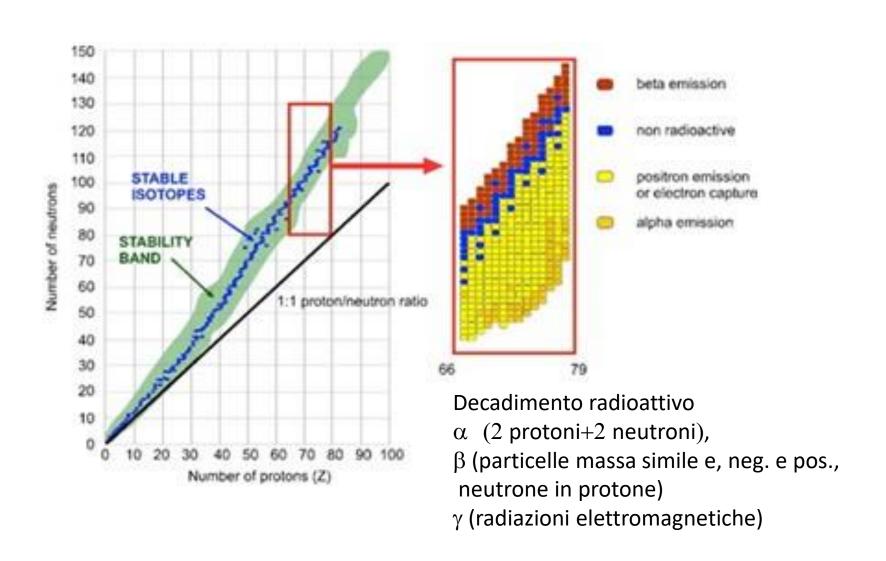


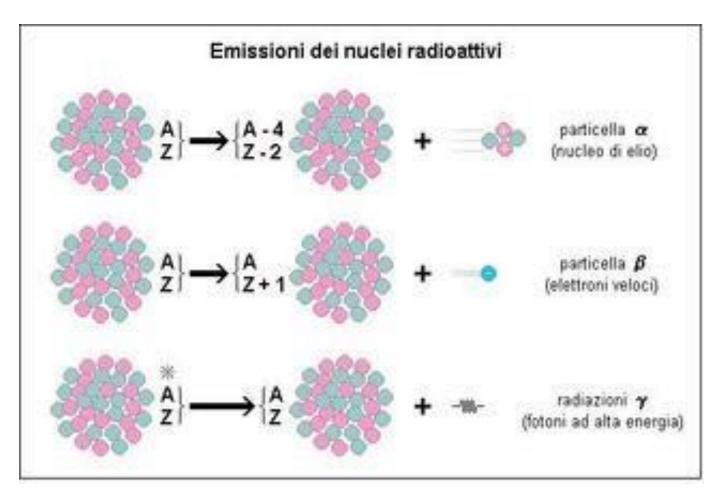
Abbondanza isotopica (%)

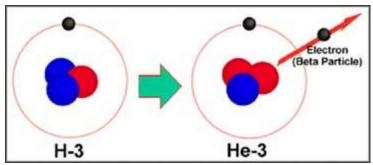
¹ H	99.985
^{2}H	0.015
² H	tracce
¹² C	98,89
¹³ C	1.11
¹⁴ C	tracce
¹⁴ N	99.63
¹⁵ N	0.36
¹⁶ O	99.76
¹⁷ O	0.03
¹⁸ O	0.20

Isotopi stabili ed instabili (267 stabili, 60 instabili)

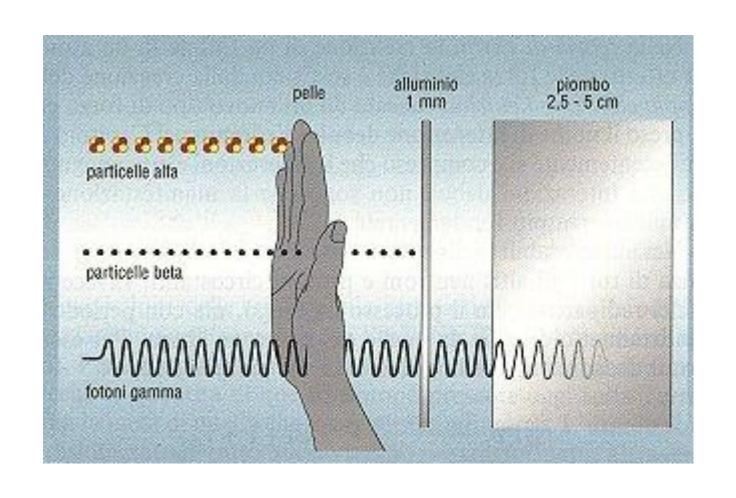
Banda di stabilità dei nuclidi







Potere penetrante delle particelle radioattive



Emivita (o tempo di dimezzamento) di un isotopo radioattivo è definita come il tempo occorrente perché la metà degli atomi di un campione puro dell'isotopo decadano in un altro elemento. L'emivita è una misura della stabilità di un isotopo: più breve è l'emivita, meno stabile è l'atomo

L'emivita dei materiali radioattivi varia da frazioni di secondo per i più instabili, fino a miliardi di anni per quelli che sono solo leggermente instabili

Serie	Isotopo di partenza	Emivita (in anni)	Isotopo stabile finale
radio	uranio-238	4,47 × 10 ⁹	piombo-206
attinio	uranio-235	7,04 × 10 ⁸	piombo-207
torio	torio-232	1,41 × 10 ¹⁰	piombo-208

Massa atomica relativa ed assoluta

 Massa atomica assoluta (o peso atomico assoluto) tra 10⁻²² e 10⁻²³ gr

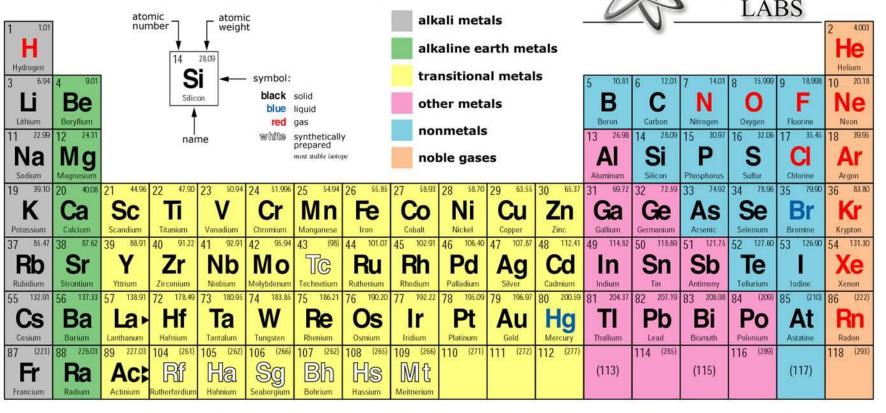
Difetto di massa (differenza tra la somma delle masse dei protoni e neutroni e la massa effettiva del nucleo)

• Unità di misura di massa atomica (u.m.a).-

1 uma è la massa equivalente alla dodicesima parte della massa del nucleo del 12 C = 1,660538* 10^{-24}

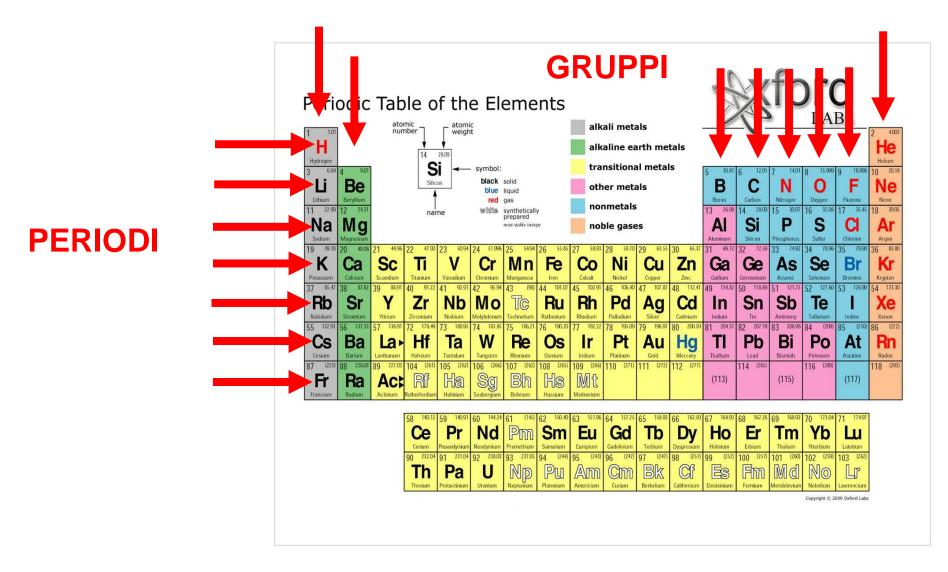
 Massa atomica relativa= massa atomica assoluta (g)/ 1,660538* 10⁻²⁴ (g) (peso atomico relativo o peso atomico)

Periodic Table of the Elements



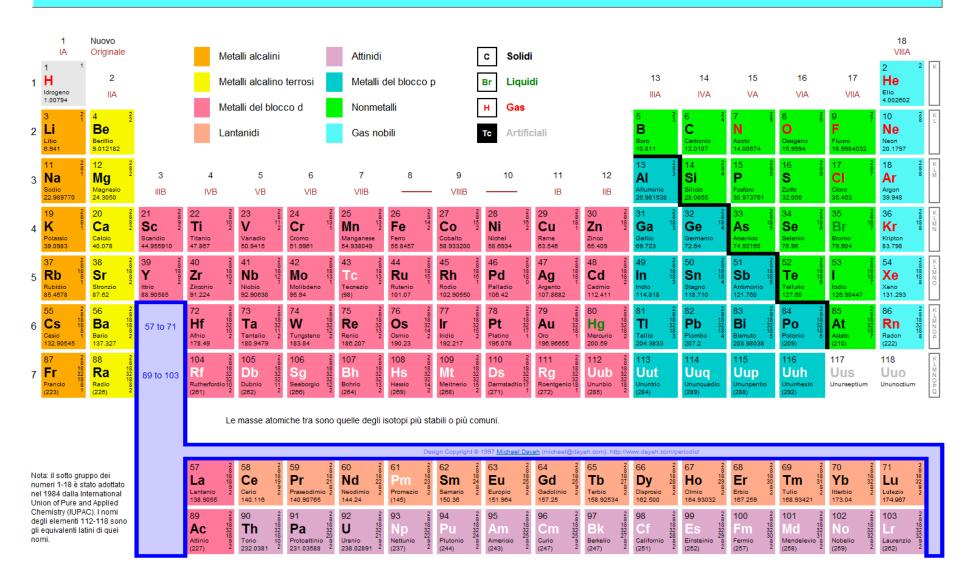
	58 140.12	59 140.91	60 144.24	61 (145)	62 150.40	63 151.96	64 157.25	65 158.93	66 162.50	67 164.93	68 167.26	69 168.93	70 173.04	71 174.97
	Ce	Pr	Nd	Pm	Sm	Eu	Gd	Tb	Dy	Но	Er	Tm	Yb	Lu
	Cerium	Praseodymium	ANTONIO DE PROPERTO	and the same of th	Company of the Compan	Europium	Gadolinium		Dysprosium	Holmium	Erbium	Thulium	Ytterbium	Lutetium
	232.04	91 231.04	92 238.03	93 237.05	94 (244)	95 (243)	96 (247)	97 (247)	98 (251)	99 (252)	100 (257)	101 (260)	102 (259)	103 (262)
	Th	Pa	U	Mp	Pu	Am	Cm	Bk	Cf	Es	Fm	Md	No	Lr
L	Thorium	Protactinium	Uranium	Neptunium	Plutonium	Americium	Curium	Berkelium	Californium	Einsteinium	Fermium	Mendelevium	Nobelium	Lawrencium

Copyright © 2009 Oxford Labs



Gruppo: atomi di uguale comportamento chimico

Tavola Periodica degli Elementi

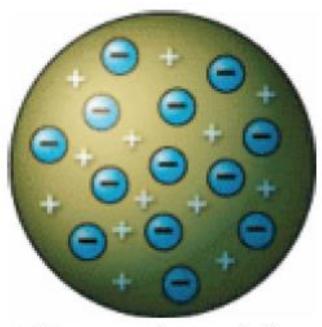


Struttura dell'atomo

• Thomson (1904)



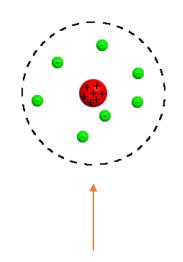
Joseph John Thomson

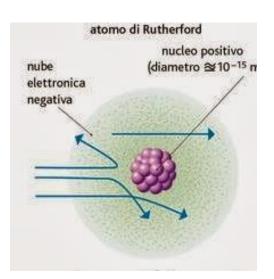


Thomson atom modeli

Struttura dell'atomo

- Ruolo chiave gli studi di Rutherford (1919-1920)
- \checkmark fasci di particelle α che bombardano una lastra sottile di oro





Atomo di Rutherford: tutta la carica + e la massa concentrata in una zona piccolissima (nucleo), resto del volume spazio vuoto in cui si muovono elettroni

Teoria quantistica: Planck

Oggetto: studio delle leggi che regolano gli scambi di energia tra corpi di dimensione atomica e subatomica

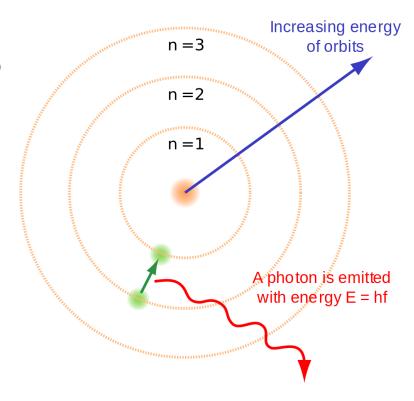
Basata sul concetto che quando nel corso di un evento due corpo si scambiano energia questa non può essere mai inferiore ad una certa quantità minima (QUANTO) e pari a suoi multipli.

$$\Delta E = hv$$
; 2 hv; 3 hv.....nhv

h costante di Planck 6,63*10⁻³⁴ J s

Modello atomico di Bohr (introduzione concetto della natura quantica dell'energia degli elettroni nell'atomo)

- ✓ Orbite circolari designate da numero quantico principale (n)
- ✓ Ad ogni orbita corrisponde un determinato valore di energia
- ✓ Ammessi solo determinati valori di energia e quindi può muoversi solo in determinate orbite- stato energetico permesso
- ✓ In assenza di energia radiante gli non si possono muovere dal loro orbitale (stato fondamentale e stato eccitato)
- ✓ Energia radiante: passaggio da un orbitale ad un altro solo se $\Delta E = hv$



Il passaggio di un elettrone da un orbita all'altra e' accompagnato dal rilascio o assorbimento di una quantità discreta e ben definita di energia (quanti di energia).

Spettro di ASSORBIMENTO dell'idrogeno

Oggi atomo descritto dalla meccanica ondulatoria o quanto-meccanica

Natura dualistica dell'energia radiante: a seconda delle circostanze sperimentali l'energia radiante può esibire carattere ondulatorio (onda elettromagnetica) o corpuscolare (fasci di fotoni).

De Broglie- esteso il concetto anche all'atomo Se energia si può comportare come una particella allora anche una particella può avere proprietà ondulatorie.

AD OGNI ELETTRONE IN MOTO SI PUO' ASSOCIARE UNA LUNGHEZZA D'ONDA (onde di materia)

$$\lambda = h/mv$$

MV momento o quantità di moto

Dopo pochi anni proprietà ondulatorie dell'elettrone dimostrate sperimentalmente

Il principio di indeterminazione (Heisengerg)

Non è intrisecamente possibile conoscere con il medesimo grado di precisione la quantità di moto della particella e la sua posizione nello spazio.

Non è realistico immaginare gli elettroni ruotanti attorno al nucleo in traiettorie circolari.

Ipotesi di De Broglie e principio di indeterminazione hanno creato le basi per la moderna concezione della struttura dell'atomo

Teoria quanto meccanica atomo

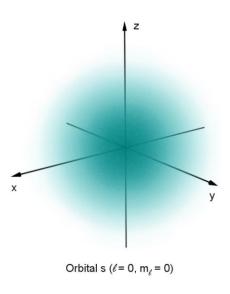
In meccanica quantistica l'**equazione di Schrödinger** è un'equazione differenziale con infinite soluzioni. Le soluzioni sono dette funzioni d'onda ψ .

La funzione d'onda informa circa la posizione dell'elettrone nello spazio quando esso si trova in un determinato stato di energia.

Il quadrato di ψ esprime la probabilità che l'elettrone si trovi in una determinata regione dello spazio perinucleare.

Un **orbitale atomico** corrisponde a una zona dello spazio contrassegnata da un valore di energia definita attorno al nucleo dove l'elettrone può trovarsi con elevata probabilità.

Visivamente, tale orbitale può essere meglio rappresentato mediante una nuvola la cui intensità è proporzionale alla *densità di probabilità* di trovare l'elettrone in quel punto e con forme tali dal comprendere il 95% della probabilità elettronica



Ogni orbitale possiede un certo contenuto di energia e una forma e una orientazione caratteristica caratteristica

La dimensione, l'orientamento e la forma dell'orbitale sono descritti dai **numeri quantici**.

I numeri quantici sono tre:

- numero quantico principale;
- numero quantico secondario;
- numero quantico magnetico.

Un quarto numero quantico

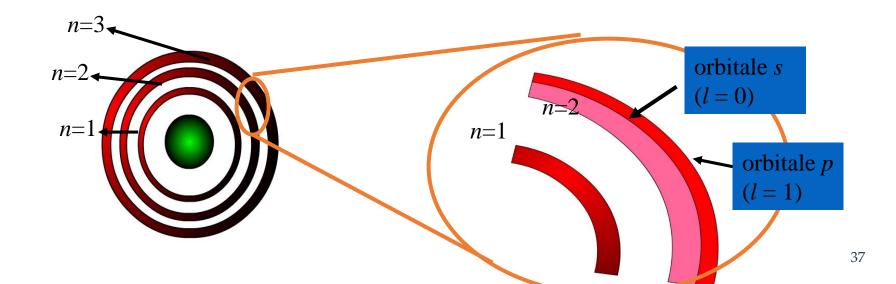
• numero quantico di spin

descrive invece una proprietà dell'elettrone.

Numeri Quantici

- Numero Quantico Principale n (orbitali con stesso n sono un livello elettronico)
- Rappresenta i livelli energetici principali
- n = 1, ... 7
- Descrive la distanza dal nucleo
- Maggiore è n, maggiore è l'energia

- Numero Quantico Angolare /
- Rappresenta i livelli sub-energetici
- l = 0, ..., n-1
- Descrive la geometria orbitale
- Rappresentato dalle lettere s, p, d e f.



Se
$$n = 1$$

$$l = 0 \rightarrow orbitale di tipo s$$

Ciò significa che nel primo livello di energia vi è un solo orbitale che è di tipo sferico, indicata con l = 0, o anche con la lettera "s".

Se n = 3

 $l = 0 \rightarrow orbitale di tipo s$

 $l = 1 \rightarrow \text{orbitale di tipo p}$

 $l = 2 \rightarrow orbitale di tipo d$

Se n = 4

 $l = 0 \rightarrow orbitale di tipo s$

 $l = 1 \rightarrow orbitale di tipo p$

 $l = 2 \rightarrow orbitale di tipo d$

 $l = 3 \rightarrow orbitale di tipo f$

A seconda del valore assunto dal numero quantico secondario I, l'orbitale assume una determinata forma.

Per l = 0 l'orbitale è sferico (orbitale s). Al centro della sfera c'è il nucleo.

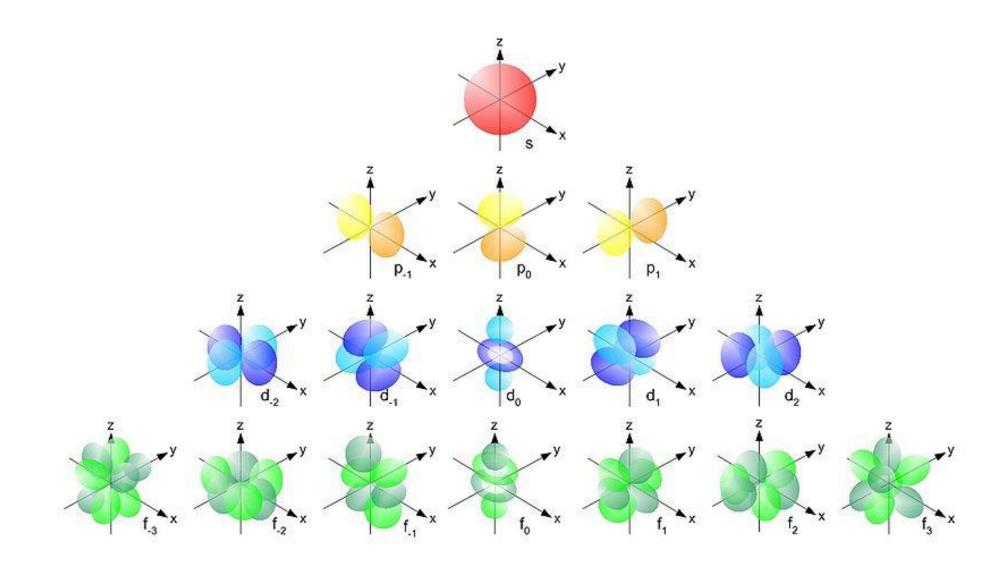
Per l = 1 l'orbitale è a due lobi (orbitale p). Il nucleo dell'atomo sta al centro dei due lobi.

Per l = 2 l'orbitale è a quattro lobi (orbitale d). Il nucleo dell'atomo sta al centro dei quattro lobi.

Per l = 3 l'orbitale è a otto lobi (orbitale f).

Numero quantico magnetico m₁ (-1...0....1)

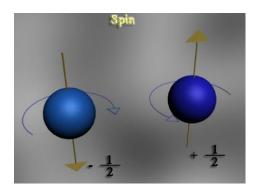
Numero di orientazioni di un orbitale nello spazio-ORBITALI DEGENERI



Numeri quantici e orbitali

	s (I=0)		p (<i>l</i> =1)				d (I=2)			f (I=3)							
	m=0	m=0	m=±1		m=0	m:	m=±1		=±2	m=0	m=±1		m=±2		m:	=±3	
	s	Pz	p _x	Py	d _z 2	d _{xz}	d _{yz}	d _{xy}	d _{x2-y2}	f _z 3	f _{XZ} 2	f _{yz} 2	f _{xyz}	$f_{z(x^2-y^2)}$	$f_{x(x^2-3y^2)}$	$f_{y(3x^2-y^2)}$	
n=1																	
n=2	•																
n=3	•	3			-	*	8		9								
n=4	•	3	••		-	*	2	•	••	‡	*	*	*	*	•••	•	
n=5	•	3	••	(?	*	2	10)	••								
n=6	0	3	••														
n=7	9																

Numero quantico di spin (m_s)



Il numero quantico di spin è il quarto numero quantico. Esso riguarda l'elettrone, viene indicato con la lettera m_s e può assumere soltanto due valori: $m_s = +\frac{1}{2}$ e $m_s = -\frac{1}{2}$.

Nel novembre del 1925 due fisici olandesi, G.E. Uhlenbeck e S.A.

Goudsmit, formularono l'ipotesi che l'elettrone avesse la possibilità di ruotare attorno al proprio asse proprio come fa la Terra.

Come si distribuiscono gli elettroni negli orbitali?

Configurazione elettronica

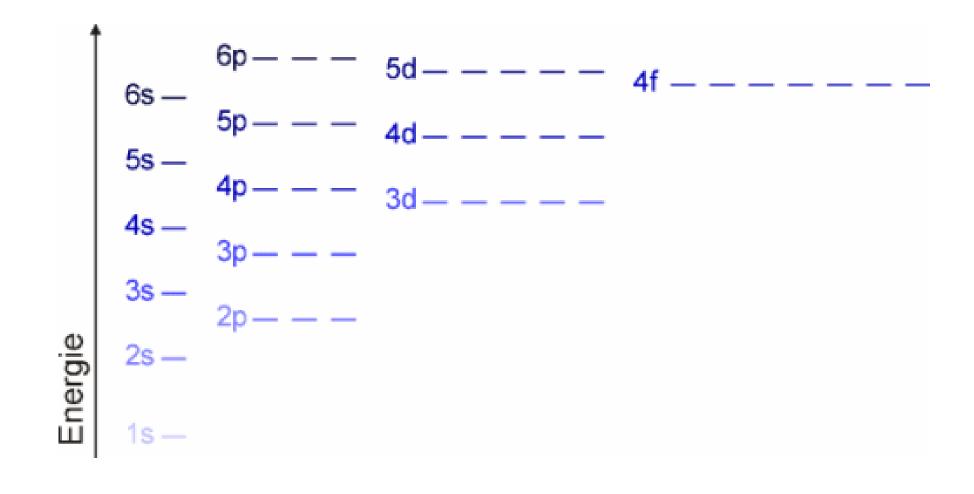
Principio di esclusione di Pauli: in un atomo di un elemento, due elettroni non possono avere la stessa serie di quattro numeri quantici. Ciascun orbitale puo' ospitare al massimo due elettroni con spin opposti

Principio di Hund: orbitali degeneri occupati da un solo elettrone finche' tutti non contengano almeno un elettrone; in questo caso hanno tutti spin paralleli

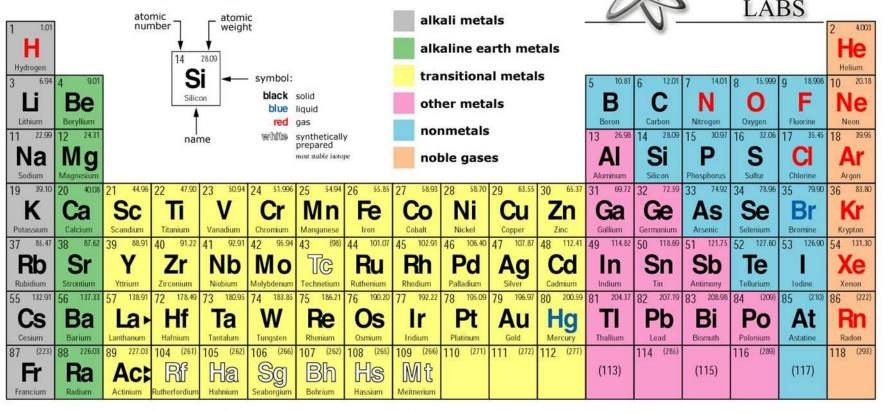
Configurazione elettronica: come sono distribuiti gli elettroni nei vari livelli, sottolivelli, ed orbitali

Come si rapprenta la configurazione elettronica?

9 elettroni (Fluoro-F) 1s²2s²2p⁵ 10 elettroni (Neon-Ne) 1s²2s²2p⁶ 11 elettroni (Sodio-Na) 1s²2s²2p⁶3s¹

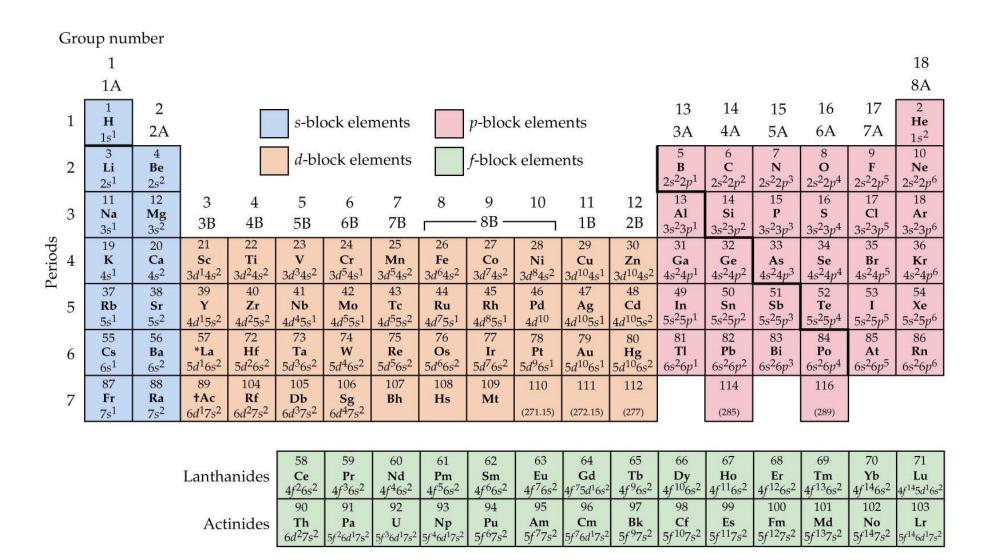


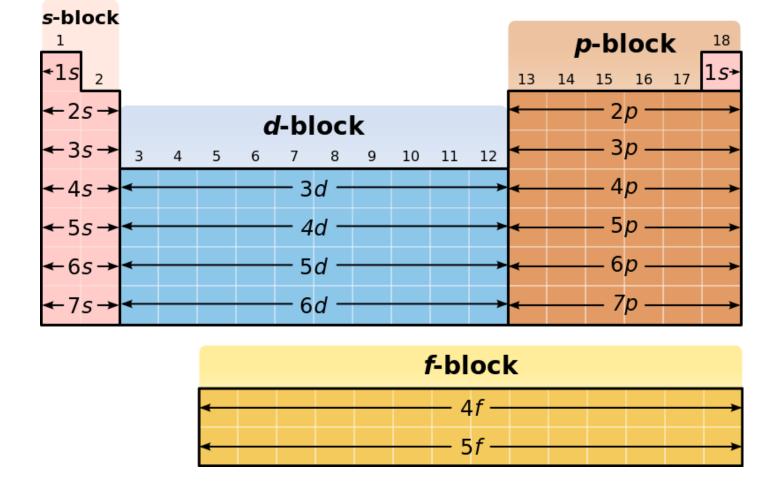
Periodic Table of the Elements



	58 140.12	59 140.91	60 144.24	61 (145)	62 150.40	63 151.96	64 157.25	65 158.93	66 162.50	67 164.93	68 167.26	69 168.93	70 173.04	71 174.97
	Ce	Pr	Nd	Pm	Sm	Eu	Gd	Tb	Dy	Но	Er	Tm	Yb	Lu
	Cerium	Praseodymium	ANTONIO DE PROPERTO	and the same of th	Company of the Compan	Europium	Gadolinium		Dysprosium	Holmium	Erbium	Thulium	Ytterbium	Lutetium
	232.04	91 231.04	92 238.03	93 237.05	94 (244)	95 (243)	96 (247)	97 (247)	98 (251)	99 (252)	100 (257)	101 (260)	102 (259)	103 (262)
	Th	Pa	U	Mp	Pu	Am	Cm	Bk	Cf	Es	Fm	Md	No	Lr
L	Thorium	Protactinium	Uranium	Neptunium	Plutonium	Americium	Curium	Berkelium	Californium	Einsteinium	Fermium	Mendelevium	Nobelium	Lawrencium

Copyright @ 2009 Oxford Labs





Gli elementi del gruppi 1 e 2 riempiono un sottolivello s Gli elementi dei gruppi dal 13 al 18 riempiono i sottoliveli p Gli elementi dei gruppi 3 al 12 riempiono i sottolivelli d Gli elementi nel blocco separato presentano occupati i sottolivelli f Le <u>proprietà chimiche degli elementi</u> dipendono dal numero di elettroni nel guscio esterno.

Sono questi elettroni ad essere coinvolti nelle reazioni chimiche.

Tutti gli elementi di uno stesso gruppo hanno le stesse proprietà chimiche perché hanno lo stesso numero di elettroni nel guscio più esterno.

MOLECOLE

Formate dall'associazione di due o più atomi, tenuti insieme da legami covalenti, che consistono nella condivisione di elettroni. Le molecole di una sostanza sono tutte uguali fra loro.

- Una formula chimica indica <u>quali</u> e <u>quanti</u> atomi sono presenti in una molecola.
- I simboli degli elementi si scrivono uno di seguito all'altro; accanto ai simboli, al pedice, si scrive il numero di atomi di ogni tipo; 1 è sottinteso.

Formule molecolari (brute)

$$H_2O$$
 NH_3 CH_4 $C_6H_{12}O_6$

Formule strutturali

Il legame covalente e la regola dell'ottetto (di Lewis)

I gas nobili hanno massima stabilità e sono caratterizzati dal possedere 8 elettroni Nello strato più esterno cioè configurazione s²p⁶

Lewis Periodic Table Showing Outer Shell (Valence) Electrons 8 •He• Struttura di Lewis H• (elettroni di valenza) Li• •Be• :Ar: Na• • Mg• K٠ Kr: • Ca• •Sr• Rb• Cs• •Ba•

Regola dell'otteto: ogni atomo tende ad acquistare, perdere o mettere in compartecipazione elettroni fino a raggiungere una condizione di stabilità corrispondente ad una configurazione elettronica esterna costituita da otto elettroni, uguale a quella del gas nobile più vicino nella tavola periodica

La regola dell'otteto permette di prevedere la reattività chimica di un elemento sulla base della sua posizione nella tavola periodica.

Gro	oup nur	nber																
	1																	18
	1A																	8A
1	1	2		8	1.1	1 1			4.1		•		13	14	15	16	17	2
1	$\begin{bmatrix} \mathbf{H} \\ 1s^1 \end{bmatrix}$ 2A				s-blo	ock elei	nents	<i>p</i> -block elements					3A	4A	5A	6A	7A	He $1s^2$
0	3	4			d-ble	ock ele	ments		f-block	c eleme	ents		5	6	7	8	9	10
2	Li 2s ¹	Be 2s ²			95.0 2093.5				,	00 10 THE REAL PROPERTY.	012015.700		$\frac{\mathbf{B}}{2s^22p^1}$	$\frac{\mathbf{C}}{2s^22p^2}$	$\frac{N}{2s^22p^3}$	$o_{2s^22p^4}$	F $2s^22p^5$	Ne 2s ² 2p ⁶
	11	12	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
3	Na 3 <i>s</i> ¹	$\frac{\text{Mg}}{3s^2}$	3B	4B	5B	6B	7B		– 8B –		1B	2B	$\frac{Al}{3s^23p^1}$	Si $3s^23p^2$	$\frac{\mathbf{P}}{3s^2 3p^3}$	$\frac{S}{3s^23p^4}$	Cl $3s^23p^5$	$\frac{Ar}{3s^23p^6}$
spo	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
Periods 4	K 4s ¹	$\frac{\text{Ca}}{4s^2}$	$\frac{\mathbf{Sc}}{3d^14s^2}$	$\frac{\text{Ti}}{3d^24s^2}$	$\frac{V}{3d^34s^2}$	$\frac{\text{Cr}}{3d^54s^1}$	$\frac{\mathbf{Mn}}{3d^54s^2}$	Fe 3d ⁶ 4s ²	Co $3d^{7}4s^{2}$	Ni 3 <i>d</i> ⁸ 4 <i>s</i> ²	Cu 3 <i>d</i> ¹⁰ 4 <i>s</i> ¹	$\frac{Zn}{3d^{10}4s^2}$	Ga $4s^24p^1$	$\frac{\text{Ge}}{4s^24p^2}$	$\begin{array}{c} \mathbf{As} \\ 4s^2 4p^3 \end{array}$	$\mathbf{Se} \\ 4s^2 4p^4$	$\frac{\mathbf{Br}}{4s^24p^5}$	$\frac{\mathbf{Kr}}{4s^24p^6}$
	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54
5	Rb 5s ¹	Sr 5s ²	$\frac{\mathbf{Y}}{4d^15s^2}$	$\frac{\mathbf{Zr}}{4d^25s^2}$	Nb $4d^45s^1$	Mo $4d^55s^1$	$Tc 4d^55s^2$	$\frac{\mathbf{Ru}}{4d^75s^1}$	Rh 4d ⁸ 5s ¹	Pd 4d ¹⁰	Ag $4d^{10}5s^1$	Cd $4d^{10}5s^2$	$\frac{\text{In}}{5s^25p^1}$	$\frac{Sn}{5s^25p^2}$	Sb $5s^25p^3$	Te $5s^25p^4$	$15s^25p^5$	Xe $5s^25p^6$
	55	56	57	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86
6	Cs	Ba 6s ²	* La 5 <i>d</i> ¹ 6 <i>s</i> ²	Hf 5 <i>d</i> ² 6 <i>s</i> ²	$Ta 5d^36s^2$	$\frac{W}{5d^46s^2}$	Re 5 <i>d</i> ⁵ 6 <i>s</i> ²	Os 5d ⁶ 6s ²	Ir 5d ⁷ 6s ²	Pt 5 <i>d</i> ⁹ 6 <i>s</i> ¹	Au	Hg	$6s^26p^1$	Pb 6s ² 6p ²	Bi $6s^26p^3$	Po 6s ² 6p ⁴	At 6s ² 6p ⁵	Rn 6s ² 6p ⁶
	6s ¹ 87	88	89	104	105	106	107	108	109	110	111	$5d^{10}6s^2$ 112	65-6p	114	os-op	116	65-6p°	65-6p°
7	Fr	Ra	†Ac	Rf	Db	Sg	Bh	Hs	Mt	53.500	110000000			3450000				
	$7s^1$	$7s^2$	$6d^17s^2$	$6d^27s^2$	$6d^37s^2$	$6d^47s^2$				(271.15)	(272.15)	(277)		(285)		(289)	3	
							5		24									
			т .1	• 1	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71
			Lantha	anides	$\frac{\text{Ce}}{4f^26s^2}$	$\frac{Pr}{4f^36s^2}$	$\frac{\text{Nd}}{4f^46s^2}$	Pm 4f ⁵ 6s ²	$\frac{\text{Sm}}{4f^66s^2}$	$\frac{\text{Eu}}{4f^76s^2}$	Gd 4f ⁷ 5d ¹ 6s ²	$\frac{\text{Tb}}{4f^96s^2}$	$\frac{\text{Dy}}{4f^{10}6s^2}$	Ho $4f^{11}6s^2$	Er 4f ¹² 6s ²	$\frac{\text{Tm}}{4f^{13}6s^2}$	Yb 4f ¹⁴ 6s ²	Lu $4f^{14}5d^16s^2$
					90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103
			Act	inides	Th $6d^27s^2$	Pa 5f ² 6d ¹ 7s ²	U 5f ³ 6d ¹ 7s ²	Np 5646d ¹ 7s ²	Pu 5f 67s ²	Am $5f^{7}7s^{2}$	Cm $5f^76d^17s^2$	Bk 5f 97s ²	Cf 5 <i>f</i> ¹⁰ 7 <i>s</i> ²	Es $5f^{11}7s^2$	Fm 5f 127s2	Md $5f^{13}7s^2$	No $5f^{14}7s^2$	$\frac{\mathbf{Lr}}{5f^{14}6d^{1}7s^{2}}$
					20, 10	5, 50, 75	-, 00, ,0	7 00 10	-)	-)	-)	77	1	-)	- , , ,	7	-)	2 300 30

Li 1s² 2s¹ per raggiungere la configurazione dell'He perde l'elettrone più esterno (in catione)

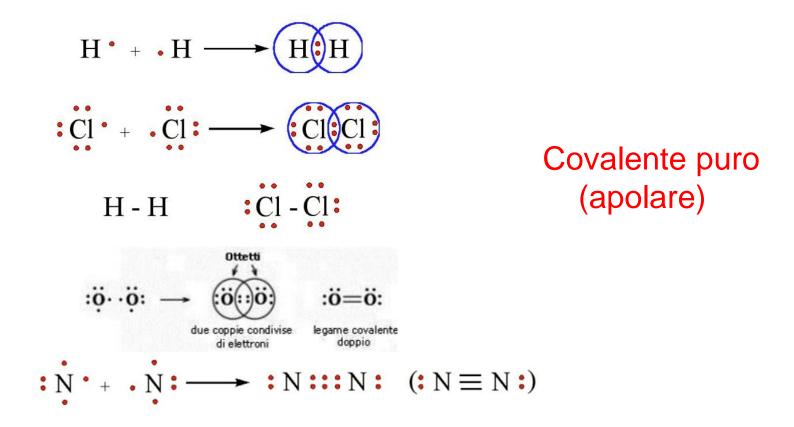
Be 1s² 2s² perde 2 elettroni (in catione bivalente)

F 1s² 2s² p⁵ ha un solo elettrone in meno rispetto al gas nobile Neon (1s² 2s² p⁶) tenderà o ad acquistare un elettrone oppure a condividerne il suo con un altro

Na 1s² 2s² p⁶ 3s¹ un elettrone in più rispetto gas nobile Neon forte tendenza a perdere due elettroni; trasformandosi in catione

O 1s² 2s² p⁴ ha due elettroni in meno rispetto al gas nobile Neon tenderà o ad acquistare due elettroni oppure a condividerne due. Cl 1s² 2s² p⁶ 3s² p⁵ ha un solo elettrone in meno rispetto al gas nobile Argon (1s² 2s² p⁶ 3s² p⁶) tenderà o ad acquistare un elettrone (ione positivo monovalente) oppure a condividerne il suo con un altro

C 1s² 2s² p² gli mancano 4 elettroni per raggiungere la configurazione del gas nobile che lo segue il neon quindi condivisione di quattro elettroni con altri atomi



Legame covalente polare: si forma tra atomi diversi con differente elettronegatività



indica il potere di attrazione di un atomo nei confronti degli elettroni del legame con un altro atomo (scala di Pauling, definito una scala arbitraria assegnando il valore minimo (0,7) al francio e massimo (4) al fluoro). Dipende dall'affinità elettronica e dall' energia di ionizzazione

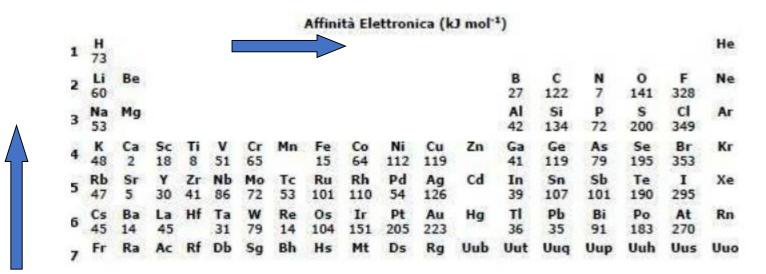
L'affinità elettronica viene definita come l'energia, espressa in Kcal/mol (o KJ/mol), liberata da una mole di atomi neutri allo stato gassoso quando si trasforma in una mole di anioni monovalenti.

Atomo + elettrone-
$$\rightarrow$$
 Atomo- + A.E. A.E. = affinità elettronica

Andamento dell'affinita' elettronica nella tavola periodica

Associabile alle dimensioni dell'atomo: è tanto maggiore quanto più piccolo è il volume atomico. Infatti più piccolo è un atomo, tanto più vicino al nucleo si collocherà l'elettrone acquistato, liberando maggiori quantità di energia.

Pertanto: l'affinità elettronica aumenta dal basso verso l'alto in un gruppo e da sinistra a destra in un periodo.



Energia di ionizzazione

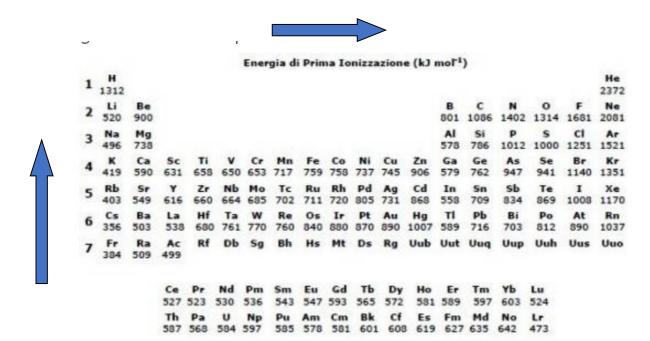
Energia, espressa in Kcal/mol (o KJ/mol), necessaria ad una mole di atomi allo stato gassoso per trasformarla in una mole di cationi monovalenti.

L'atomo che perde l'elettrone, mantiene inalterato il numero di protoni del nucleo e assume una carica positiva. Si forma uno ione positivo, o catione.

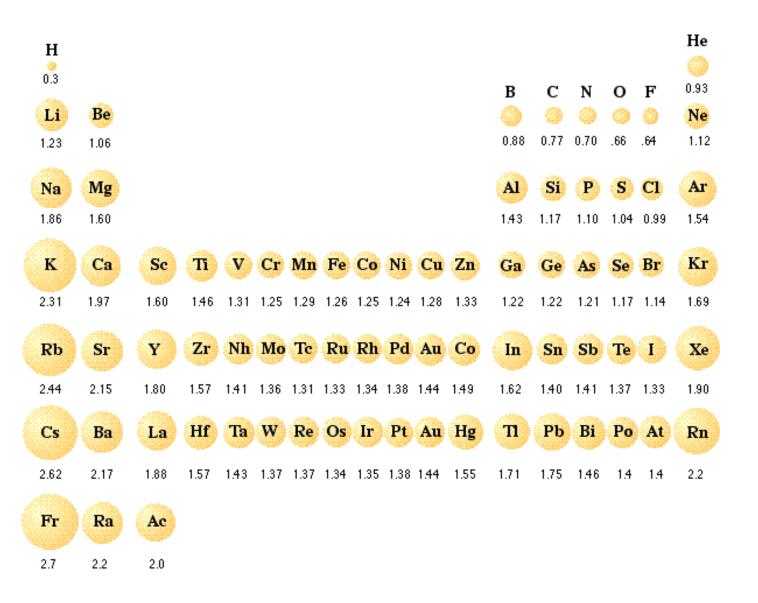
Atomo + E.I. → Atomo+ + elettrone-

Andamento dell'energia di ionizzazione nella tavola periodica

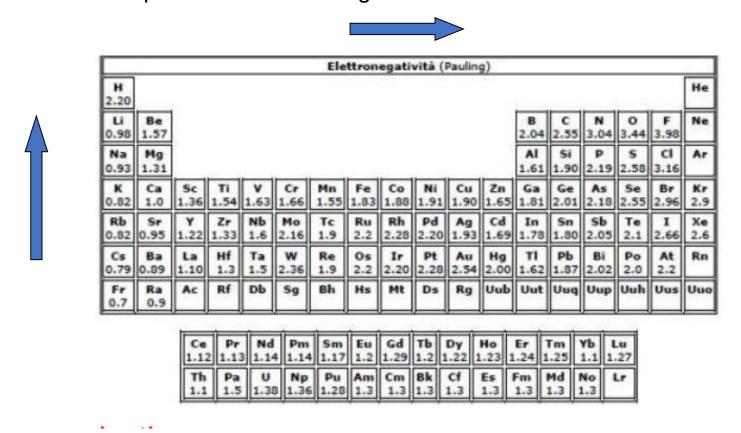
l'energia di ionizzazione aumenta dal basso verso l'alto in un gruppo e da sinistra a destra in un periodo.



Raggio atomico nella tavola periodica



L'elettronegatività aumenta dal basso verso l'alto nei gruppi e da sinistra a destra in un periodo. Per questo motivo gli elementi più elettronegativi si trovano a destra in alto e quelli meno elettronegativi in basso a sinistra

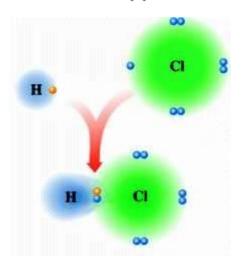


Quanto maggiore è la differenza di elettronegatività fra i due atomi che formano il legame, tanto più elevata è la polarità del legame. Quando la differenza di elettronegatività fra i due elementi che intendono legarsi è superiore a 1.9, avviene un trasferimento di elettroni dall'atomo meno elettronegativo all'atomo più elettronegativo. Si realizza in questo caso un legame ionico.

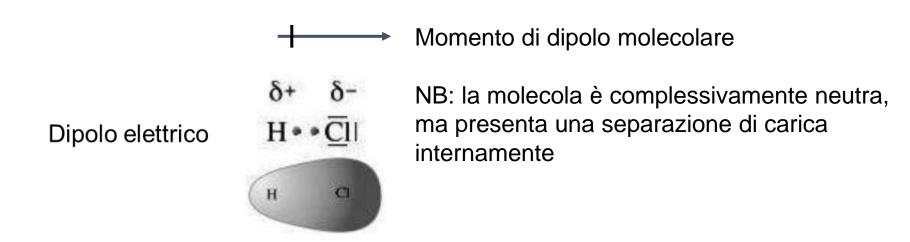
Legame covalente polare

Quando il legame covalente si forma tra atomi che presentano un diverso valore di elettronegatività, la nube elettronica degli elettroni che costituiscono il legame covalente è concentrata sull'atomo più elettronegativo. Si parla in questo caso di legame covalente polare.

Abbiamo visto che nel legame covalente puro, gli elettroni vengono condivisi tra atomi dello stesso elemento. Ciascun atomo li attrae con la medesima elettronegatività e pertanto non c'è ragione di pensare che si possa avere un addensamento di carica elettrica negativa prevalentemente su uno o sull'altro dei due nuclei. In altri casi però gli atomi che formano il legame covalente appartengono ad elementi diversi che presentano una diversa elettronegatività. Consideriamo ad esempio la molecola dell'acido Cloridrico (HCl) nella quale H e Cl condividono una coppia di elettroni.



La coppia di elettroni che costituisce il legame covalente risulta spostata verso l'atomo più elettronegativo (in questo caso il Cl). Quest'ultimo acquista quindi una carica parzialmente negativa (δ^-), mentre l'altro atomo (nel nostro caso H) assume una carica parzialmente positiva (δ^+). Si viene a creare pertanto un dipolo (due poli) ed il legame corrispondente viene chiamato legame covalente polare.

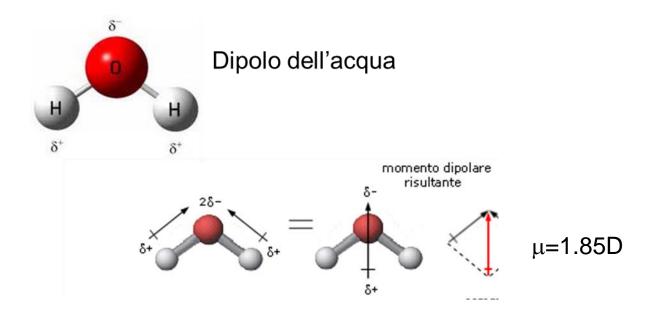


il momento dipolare di un simile dipolo viene definito dal prodotto della carica elettrica δ positiva o negativa per la distanza r dei centri delle due cariche elettriche e cioè:

momento dipolare o dipolo elettrico = $\mu = \delta x r$ (debye, D; SI, Coulomb * metro)

momento di dipolo, è una grandezza vettoriale con verso diretto verso il polo negativo

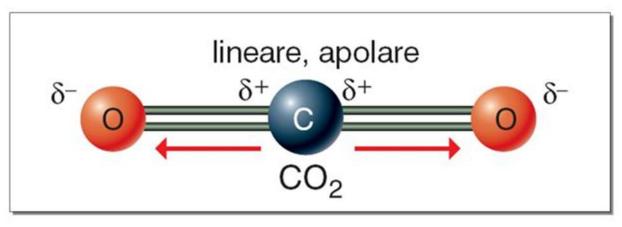
è una grandezza vettoriale additiva - il momento di dipolo di una molecola intera è la somma vettoriale dei singoli momenti dipolari



Il momento dipolare totale è uguale alla somma vettoriale dei momenti dipolari dei singoli legami

Somma di vettori Stessa direzione e verso Il vettore somma avr� la stessa direzione e lo stesso verso dei primi due e per modulo la somma dei due moduli. Stessa direzione, ma verso opposto Il vettore somma avr la stessa direzione dei due vettori, come verso quello con intensit maggiore e come modulo la differenza dei moduli. Direzione diversa 3. Regola del triangolo: Si fa coincidere il primo estremo di �b� con il secondo di �a�. Il terzo lato che serve a completare il triangolo sar� il vettore somma.

La polarità di una molecola dipende sia dalla presenza di legami covalenti sia dalla geometria



Distanza (lunghezza) di legame

- Tanti più elettroni partecipano al legame, tanto minore
- Al diminuire della distanza di legame, aumenta energia di legame
- Dipende anche dalla natura degli atomi
- Unità di misura: angstrom (Å) 10 ⁻¹⁰ m

Leg	ami semplici	Do	ppi legami	Tripli legami			
H-C	1.09	C=C	1.35	C≡C	1.20		
H-N	1.00	C=N	1.30	C≡N	1.16		
H-O	0.96	C=O	1.22				
C-C	1.54						
C-N	1.47						
C-O	1.43						
C-Cl	1.76						
C-Br	1.94						
C-I	2.14						

Energia di legame

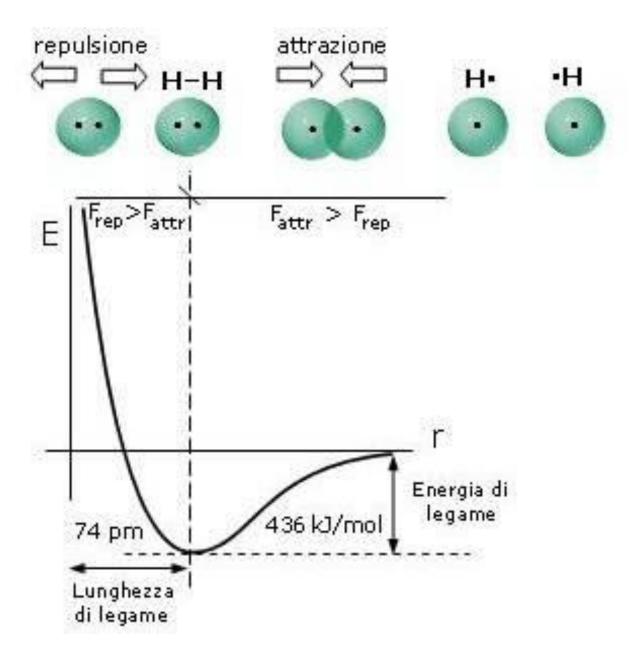
Legame - maggiore stabilità *energetica* (il contenuto energetico del composto finale è inferiore a quello complessivo degli atomi di partenza)

Legame- liberazione di energia (energia di legame - kJ * mol⁻¹) uguale e di segno opposto a quella necessaria a rompere il legame

Tanto più alta, tanto più stabile il legame

Molecole biatomiche

Molecola	Energia di dissociazione
H_2	104 kcal mol ⁻¹
HF	135 kcal mol ⁻¹
HCl	103 kcal mol ⁻¹
HBr	87 kcal mol ⁻¹
HI	71 kcal mol ⁻¹
F_2	38 kcal mol ⁻¹
Cl ₂	58 kcal mol ⁻¹
Br ₂	46 kcal mol ⁻¹
I_2	36 kcal mol ⁻¹
N_2	225 kcal mol ⁻¹
O_2	118 kcal mol ⁻¹
Li ₂	26 kcal mol ⁻¹



Molecole poliatomiche che contengono più legami A-B

$H_2O \rightarrow HO + F$	1
$HO \rightarrow O + H$	

legame O-H: le due energie di dissociazione sono diverse

 $H_2O \rightarrow 2H+O$

Si definisce una energia di legame media

1

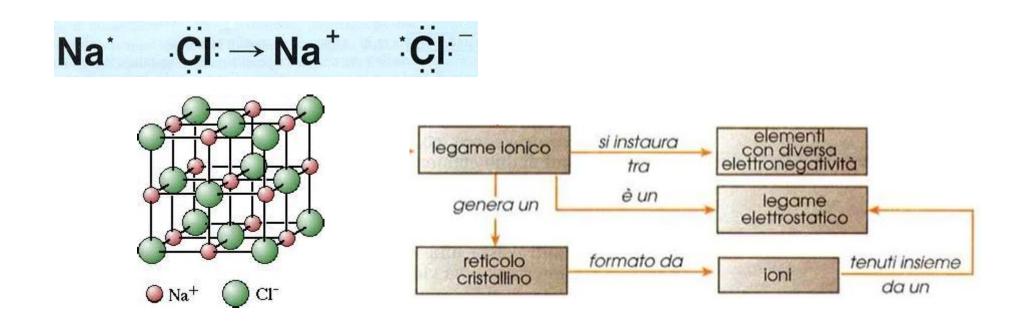
Energie medie di legame

Legame	Energia
H-H	104 kcal mol ⁻¹
C-H	99 kcal mol ⁻¹
N-H	84 kcal mol ⁻¹
S-H	88 kcal mol ⁻¹
C-C	79 kcal mol ⁻¹
C=C	141 kcal mol ⁻¹
C≡C	150 kcal mol ⁻¹
C≡N	161 kcal mol ⁻¹
C=O	160 kcal mol ⁻¹
O-H	110 kcal mol ⁻¹
N≡N	170 kcal mol ⁻¹

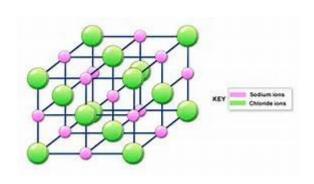
Quanto maggiore è la differenza di elettronegatività fra i due atomi che formano il legame, tanto più elevata è la polarità del legame. Quando la differenza di elettronegatività fra i due elementi che intendono legarsi è superiore a 1.9, avviene un trasferimento di elettroni dall'atomo meno elettronegativo all'atomo più elettronegativo. Si realizza in questo caso un legame ionico.

Legame ionico: forza di attrazione elettrostatica che si stabilisce tra due ioni di carica opposta.

- •Il legame ionico si forma tra atomi o gruppi di atomi tra i quali sia avvenuto uno scambio di elettroni: l'atomo o il gruppo atomico che cede elettroni si trasforma in ione positivo (catione), l'atomo o il gruppo atomico che acquista elettroni si trasforma in ione negativo (anione).
- •Questo legame comporta una forte interazione attrattiva elettrostatica e si definisce **ionico** perché l'attrazione riguarda ioni di segno opposto, che si formano a partire da atomi neutri di elementi diversi con elettronegatività differente



Poichè un campione massivo di materia è elettricamente neutro, i composti contenenti ioni, contengono sempre sia cationi che anioni, in modo da neutralizzare la carica complessiva





NaCl crystal

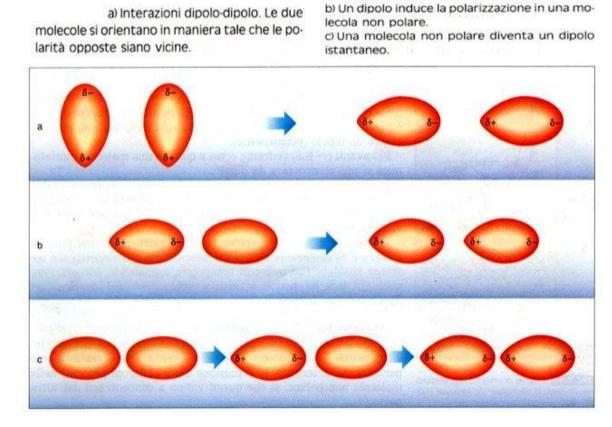
Legami deboli o Forze intermolecolari (di van der Walls)

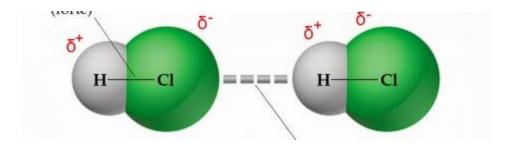
- •I legami deboli includono le interazioni tra molecole o molecole-ioni
- legami intermolecolari hanno una forza nettamente inferiore rispetto a quella dei legami interatomici; scisse per innalzamento della temperatura (0.05 e 40 kJ/mol)

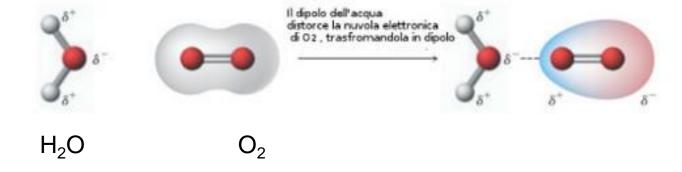
•interazioni dipolo/dipolo: tra le estremità opposte delle molecole polari (forze di

orientamento o di Keesom)

- •interazioni dipolo/dipolo indotto: tra molecole con dipolo permanente che inducono la formazione di dipoli. (forze di Debye)
- Forze di London o dipolo istantaneo: interazioni tra molecole non polari, dovute a dipoli istantanei







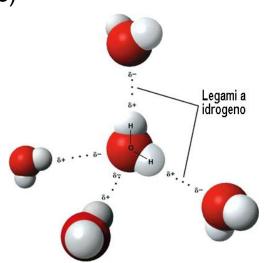
Legame idrogeno

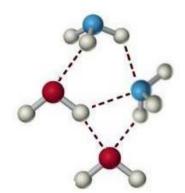
Il legame a idrogeno o ponte a idrogeno è un caso particolare di forza intermolecolare in cui è implicato un atomo di idrogeno coinvolto in un legame covalente con elementi molto elettronegativi (come fluoro (F), ossigeno (O), azoto (N)),i quali attraggono a sé gli elettroni di valenza, acquisendo una parziale carica negativa (δ -) lasciando l'idrogeno con una parziale carica positiva (δ +). Il legame a idrogeno si forma quando la parziale carica positiva dell'idrogeno viene in contatto con un doppietto elettronico di un elemento fortemente elettronegativo (fluoro, ossigeno o azoto), il quale lega l'H (che viene definito accettore, invece l'elemento dove è legato l'H viene definito *donatore*)

Acqua, ammoniaca, fluoruro di idrogeno

Energia di legame (20-50 kJ/mol) superiore a quella delle altre forze intermolecolari

E' un legame altamente direzionale, atomi devono essere allineati lungo lo stesso asse



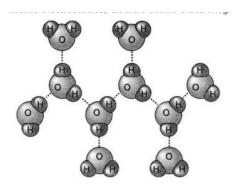


Legami idrogeno tra ammoniaca e acqua

Proprietà fisiche delle sostanze che possono formare legami idrogeno

Mantiene le molecole interessate più distanti fra loro rispetto agli altri tipi di legamidensità.

Allo stato solido una molecola d'acqua è legata con legame idrogeno ad altre quattro molecole, allo stato liquido questa struttura viene demolita e le molecole non sono più costrette in una struttura espansa come quella del solido, è per questo che il ghiaccio è meno denso dell'acqua, la temperatura infatti induce la rottura di alcuni legami idrogeno presenti nel ghiaccio e ciò permette alle molecole di compattarsi



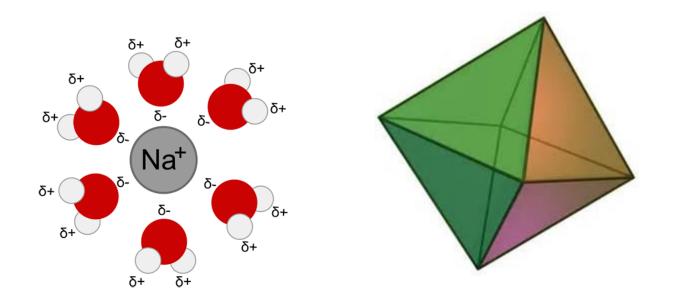
La forza del legame H cresce al crescere dell'elettronegatività dell'atomo a cui legato l'H

$$H_2S < NH_4 < H_2O < HF$$

						Ele	ttron	egati	vità (Paulin	g)						
H 2.20		ne.													o		He
Li 0.98	Be 1.57	la la										B 2.04	C 2.55	N 3.04	0 3.44	F 3.98	Ne
Na 0.93	Mg 1.31											Al 1.61	Si 1.90	p 2.19	S 2.58	Cl 3.16	Ar
K 0.82	Ca 1.0	Sc 1.36	Ti 1.54	V 1.63	Cr 1.66	Mn 1.55	Fe 1.83	Co 1.88	Ni 1.91	Cu 1.90	Zn 1.65	Ga 1.81	Ge 2.01	As 2.18	Se 2.55	Br 2.96	Kr 2.9
Rb 0.82	Sr 0.95	Y 1.22	Zr 1.33	Nb 1.6	Mo 2.16	Tc 1.9	Ru 2.2	Rh 2.28	Pd 2.20	Ag 1.93	Cd 1.69	In 1.78	Sn 1.80	Sb 2.05	Te 2.1	I 2.66	Xe 2.6
Cs 0.79	Ba 0.89	La 1.10	Hf 1.3	Ta 1.5	W 2.36	Re 1.9	0s 2.2	Ir 2.20	Pt 2.28	Au 2.54	Hg 2.00	TI 1.62	Pb 1.87	Bi 2.02	Po 2.0	At 2.2	Rn
Fr 0.7	Ra 0.9	Ac	Rf	Db	Sg	Bh	Hs	Mt	Ds	Rg	Uub	Uut	Uuq	Uup	Uuh	Uus	Uuo
		Ce		Nd	2 2 20	Sm	Eu	Gd	1						u		
		1.1. Th	Pa	U	Np	Pu	1.2 Am 1.3		Bk	===	Es	===		=	.27 Lr		

Interazioni ione-dipolo

Tra le cariche unitarie di uno ione e la frazione di carica di segno opposto di un dipolo (tra 5 e 60 kJ/mol)



Solvatazione o idratazione dello ione

